



Roma, 27 settembre 2021

Memoria di San Vincenzo de Paoli, contemplativo nella carità

Alle Presidenti delle Federazioni delle Sorelle dell'Ordine di S. Chiara - LORO SEDI

Oggetto: processo di revisione delle Costituzioni generali dell'Ordine di S. Chiara

Care Sorelle,
il Signore vi dia pace!

Sono lieto di scrivervi ancora nei primi mesi del mio servizio di fratello e di ministro dell'Ordine dei Frati Minori e so di avere in questa veste una chiamata particolare ad avere cura e sollecitudine speciale per voi, secondo l'espressa volontà di S. Francesco.

Ed è in questo spirito che, proprio all'inizio della Novena del Poverello, vi scrivo la presente lettera su un tema molto importante e delicato, che tocca la vostra vita nel suo cuore carismatico, ecclesiale e concreto in questo cambiamento di tempo. Tocca anche noi frati, perché sono intimamente persuaso che la qualità della vita evangelica delle sorelle sostiene e motiva la nostra di fratelli e viceversa. Lo stesso vale per la perdita di sapore, che ci trova legati.

Il testo attuale delle vostre Costituzioni risale al 1985 e fu approvato nel 1988; esso ha svolto un prezioso servizio, soprattutto nel dare sempre più unità di ispirazione e di scelte fondamentali di vita alle Clarisse sparse nel mondo, caratterizzate storicamente da grandi diversità nel vivere secondo la medesima Regola. In particolare il testo attuale ha aiutato ad approfondire l'identità carismatica a contatto con gli Scritti e la teologia spirituale della madre S. Chiara. Dopo il centenario del 1993 li abbiamo potuti approfondire in un modo nuovo, giungendo a una conoscenza che mai si è potuta avere nella storia. Una vera grazia che ci arricchisce molto per cercare e maturare sempre più una vita carismaticamente significativa!

I recenti interventi della Chiesa sulla vita delle claustrali, la Costituzione Apostolica *Vultum Dei quaerere* (2016) e l'Istruzione applicativa *Cor orans* (2018), chiedono evidentemente una revisione del testo delle Costituzioni tenendo conto delle indicazioni che contengono. Nello stesso tempo mi sembra che si apra la possibilità di esprimere il testo con un linguaggio più attento alla sensibilità odierna e tenendo conto del cammino compiuto in questi quasi quaranta anni. Sono ben consapevole che si tratta di un lavoro molto grande ed esigente, insieme molto delicato. Conosco in parte le differenze di sensibilità e di approccio al carisma e ai modi in cui esso si incarna nelle diverse aree del mondo. Spesso nelle stesse Federazioni troviamo posizioni e scelte diverse. Credo che questa diversità, con le tensioni ineliminabili che porta con sé, non ci possa lasciare fermi. Siamo chiamati insieme, fratelli e sorelle, a fermarci, pregare, riflettere, rileggere i vari dati, cercare i modi per giungere a un testo che, tenendo conto dell'attuale, sappia dire in modo nuovo il dono carismatico di sempre, che lo Spirito ha fatto alla Chiesa attraverso S. Chiara e tante sorelle che in questi secoli, con molte diversità, ne hanno vissuto l'ispirazione. Ho riflettuto e pregato su questa proposta e credo che lo Spirito ce lo chieda, oggi.

Pertanto sono da voi, care Sorelle e Madri, a chiedervi con umiltà di accogliere insieme con docilità allo Spirito l'invito a una revisione e riscrittura del testo che aiuta a interpretare e vivere

oggi la Regola di S. Chiara, in modo da poter manifestare la permanente vitalità del vostro carisma.

Sappiamo tutti che ci vuole molto impegno e capacità di mediazione; so che ci saranno tensioni inevitabili, differenze di vedute e di metodologie; potranno anche emergere fatiche nell'ascolto e nella stima delle diverse esperienze in atto; sicuramente il dialogo interculturale non sarà facile e in questi quarant'anni l'Ordine è cresciuto in zone, culture e linguaggi nuovi del mondo. Se è vero che non possiamo essere adoratori di ceneri pur sacre, ma donne e uomini capaci di accogliere la novità che lo Spirito semina intorno a noi e in noi, allora non ci attaccheremo a forme, gesti, simboli e modalità del passato e neppure cercheremo novità a tutti i costi. Sappiamo che solo lo Spirito ci libera e fa nuove tutte le cose; per questo vuole infondere un alito rigenerato anche alla nostra forma di vita. E l'apertura docile alla sua santa operazione non è il frutto più maturo di un'autentica vita di ricerca del Volto del Signore in altissima povertà e santa unità? Credo che ne valga la pena, con fiducia, umiltà e audacia.

Questa lettera annuncia per ora la volontà di rivedere il testo delle vostre Costituzioni, secondo quanto è nelle mie facoltà di Ministro generale in forza della Regola di S. Chiara cap. 1 e delle Costituzioni art. 121, per promuovere il processo e accompagnarlo con discrezione attraverso l'Ufficio *Pro Monialibus*. Mi impegno personalmente a seguire il processo e a sostenerlo, secondo le mie responsabilità e nel pieno rispetto della vostra autonomia. Al termine potrò presentare il nuovo testo all'approvazione della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata. Ne ho già potuto parlare con il Prefetto, che incoraggia questo cammino doveroso con paterna vicinanza. Anche il Definitorio generale è informato e concorda.

Care Madri Presidenti, il nuovo Delegato generale, fra Fabio César Gomes della Provincia della Immacolata in Brasile, sarà presente a Roma dopo la metà di novembre e allora potremo anche con lui iniziare il lavoro, partendo dalla consultazione per formare una commissione internazionale che chiami a collaborare le Presidenti, i loro Consigli e le Sorelle nei Monasteri a più livelli. Se nel passato, a livello ufficiale, la commissione era composta solo di Assistenti religiosi, pur avvalendosi ampiamente del lavoro delle sorelle, grazie anche ai nuovi mezzi tecnologici, studieremo i modi per coinvolgere più soggetti in questo lavoro.

Vi ho parlato con schiettezza e profondo affetto fraterno: credo sia questo il clima nel quale il lavoro che iniziamo porterà frutto secondo il cuore di Dio. Chiediamo al Signore di purificare qualsiasi altro spirito, diverso, divisivo, di opposizione, di paura, senza temerlo, perché lo Spirito del Signore è più grande. Il Signore ci aiuti a cercare insieme ciò che a Lui piace, e a realizzarlo secondo il bene comune.

Vi auguro una luminosa festa del N.P.S. Francesco, vero amante e imitatore di Cristo, che con la Madre S. Chiara ci ricorda continuamente che il Vangelo è il cuore e la passione della nostra vita. Vi benedico e vi saluto fraternamente

vostro fratello e servo



Fr. Massimo Fusarelli OFM

Fr. Massimo Fusarelli, OFM
Ministro generale

Prot. 110735